

**ATTIVITA'  
PROSSIMA SETTIMANA**

**Mercoledì 4 Novembre - Ore 19**

Studio biblico comunitario  
A cura del past. R. Lattanzio

TEMA:

**Le nostre 95 tesi**

Circolo Riforma della  
Chiesa Valdese di Milano

**Giovedì 5 Novembre - Ore 10,00**

Incontro dell'Unione Femminile  
a casa della sorella Rosalba

**Venerdì 6 Novembre - ore 19**

Studio biblico ecumenico  
nella Chiesa Avventista  
Via Aosta, 61)

**DOMENICA 8 Novembre**

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

Ore 11

Scuola domenicale

e

CULTO DI ADORAZIONE E  
LODE AL SIGNORE

## PREGHIERA

Padre Celeste,  
aiutaci a combattere per coloro  
che non hanno il coraggio di  
combattere per loro stessi, e a  
essere pronti a parlare per loro  
nella nostra comunità. Pronti ad  
aiutare coloro che ci sono vicini.  
Chiediamo la tua protezione sulle  
persone che oggi non hanno  
ancora trovato la forza di chiedere  
aiuto. Preghiamo affinché Tu apra  
i nostri occhi su tutto quello che ci  
sta intorno. Nel nome di Gesù.  
Amen.

**Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA BATTISTA  
Altamura - via Parma, 58

n. 40 - Anno XXXV - 1/Novembre/2015 - diffusione interna - fotocopia

## Gesù è la voce del Padre.

Gesù è la voce del Padre.

Hai mai sentito parlare di quell'amore  
che Dio ha per te?

E' ben più dell'amore di un amico,  
di un fratello, di un padre,  
è Gesù Cristo, dato per te.

Della tua vita conosce la miseria.

Quando piangi, Gesù è lì vicino a te.

Senza giudicarti, così come sei, ti vuole salvare.

Se anche tu lo vuoi, tutto può cambiare.

Lascia che sia Lui a guidare la tua vita,  
a guidare i tuoi passi.

Il tuo sconforto o il tuo peccato  
non sono più un peso.

Gesù è vicino a te.

Hai sentito parlare di questo amico  
che si è sacrificato per te?

Non lasciare che il mondo nasconda la tua fede;  
la Sua luce illumina i tuoi passi.

Lascia che sia Lui a guidare la tua vita.

Ascoltalo. Perché Gesù è la voce del Padre.

(traduzione di un canto francese)

*La ricchezza più grande che possediamo,  
quando al mattino apriamo gli occhi,  
è il giorno che abbiamo davanti.*

UNA  
PAROLA  
PER  
OGGI

## CARATTERE E POTENZA DI DIO RIPRENSIONE E SUBLIME AMORE

**NAUM, un Profeta di Israele  
annunciava in nome di Dio:**

*“Il SIGNORE è un Dio geloso e vendicatore;  
Il SIGNORE è vendicatore e pieno di furore;  
Il SIGNORE si vendica dei suoi avversari e serba rancore  
verso i suoi nemici.  
Il SIGNORE è lento all'ira ed è molto potente, ma non lascia il  
colpevole impunito.  
Il SIGNORE cammina nell'uragano e nella tempesta... sgrida il  
mare e lo prosciuga... i monti tremano davanti a Lui, i colli si  
sciogliono... alla sua presenza si solleva la terra e il mondo con  
tutti i suoi abitanti.  
Chi potrà sopportare l'ardore della sua ira? Il suo furore si  
spande come fuoco e le rocce si schiantano davanti a Lui”.*

Pare di essere dinanzi a uno strano profeta, quasi assurdo per le cose che annuncia. Il profeta è NAUM, uno dei profeti minori, minori non certo per importanza del loro messaggio.

L'assurdità sembra esagerata, ma lui è schietto e sincero nelle sue affermazioni quando intende presentarci subito nelle sue parole i primi versi del primo capitolo. Inizia presto nel ricordarci che il SIGNORE, il Dio e creatore, è un Dio geloso, già espresso nel decalogo (I dieci comandamenti), ma al “geloso” aggiunge di più, essere anche un “vendicatore”, pieno di furore e appunto vendicativo non contro il popolo fedele, ma contro gli avversari, contro quelli che sono “contro Dio”. Un Dio che ben si vendica dei suoi avversari e ancor di più riserva rancore verso i suoi nemici. Ma nel contempo il profeta ci stupisce nell'affermare che Dio è anche lento all'ira sì, ma afferma che Dio è molto POTENTE e non lascia il colpevole impunito!

# Figlio Mio

Figlio mio, che sei in terra  
preoccupato, solitario e tentato;  
conosco bene il tuo nome  
e lo pronuncio santificandolo,  
perché ti amo.

Non sarai mai solo; io abito in te  
e assieme spargeremo il regno della vita  
che ti darò in eredità.

Ho piacere che tu faccia la mia volontà,  
infatti io voglio la tua felicità.

Avrai il pane di ogni giorno,  
non ti preoccupare; però ti chiedo  
di spartirlo con i tuoi fratelli.

Sappi che ti perdono tutti i peccati  
anche prima che tu li commetta,  
ma ti chiedo che anche tu perdoni  
a quelli che ti offendono.

E per non soccombere alla tentazione  
afferra con tutta la mia mano  
e ti libererò dal male,  
mio povero e caro figlio.

# Il cuore di un Padre



***“Egli dunque si alzò e tornò da suo padre; ma mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione: corse, gli si gettò al collo, lo baciò e ribaciò”.***  
(Luca 15:20)

Il cuore di un Padre è così grande, da amare più persone allo stesso modo.

Il cuore di un Padre non guarda al sacrificio che deve fare, ma alla felicità di un figlio.

Il cuore di un Padre ama incondizionatamente.

Il cuore di un Padre si appaga con il sorriso di un figlio.

Il cuore di un padre guarda il futuro con gioia.

Il cuore di un padre batte forte per amore o per dolore.

Il cuore di un padre non smette mai di sperare.

Il cuore di un padre trova una soluzione.

Il cuore di un padre si dona completamente ai propri figli, così come fece Dio con noi, il Suo cuore si mosse a compassione per l'umanità, mandò Suo Figlio a morire sulla croce...

Il Suo cuore batteva forte per amore nostro e per il dolore che provava nel vedere Suo Figlio morire. Il cuore di Dio ci ha dato un futuro di gioia, ci ha amati incondizionatamente, non ha smesso di sperare in una vita migliore, nonostante avessimo peccato.

Il cuore del nostro Padre Celeste è pieno di amore e misericordia per noi...  
(tratto da *“Il Messaggero Cristiano”*)

Dunque cos'è che esattamente questo profeta intende dire a noi, a noi soprattutto “credenti”, nel passato, come anche a noi esseri umani (chiesa di Dio) oggi. A noi credenti ricordarci di un Dio che nella sua immensa grandezza par voglia dire che è certa che Egli è potente perché sarà capace di vendicarci, ovvero di distruggere i nostri avversari. Ma di certo nel suo dire vuole assicurarci anche la vittoria finale..., proprio per la sua Onnipotenza anche con la natura e il resto del Creatore.

Egli è I Re dell'universo, e le schiere del suo esercito celeste domina le montagne e gli oceani, scuote la terra e con il suo furore rumoreggia e sconfigge tutto, e tutto ciò come un deterrente contro i nostri nemici che sono anche i suoi nemici, chi non ama Dio e fra questi c'è il Capo dei capi, il malevole Diavolo, Lucifero, l'angelo per antonomasia il ribelle che per primo volle sganciarsi da Dio procurando “disarmonia” fra gli esseri umani, dunque colui che aveva determinato la morte dopo l'uscita di Adamo ed Eva del Paradiso terrestre. E la morte è stata un brutto deterrente per l'uomo. Ma il profeta Naum, “alla riprensione” e castigo umano, fa intendere di avere una “speranza” di “bontà” per chi si mantiene fedele a Dio!

Nel tempo dell'Avvento poi, con la venuta di Gesù Cristo, è restaurato un clima di serenità, ed è quello che dà gioia e ci rallegra... Il sacrificio di Cristo Gesù produrrà la vittoria finale del Dio potente che alla fine del tutto e di quando Lui lo vorrà, abbattuti tutti i suoi avversari (gli empi e i malvagi, i miscredenti e i beffardi che avranno rinnegato il Cristo), Egli (Dio) nel colpo finale distruggerà l'ultimo nemico che è appunto “LA MORTE”. E da quel momento ha inizio il Regno eterno della VITA del popolo dei credenti e con Dio per sempre.

Alleluia! Lode al nostro Dio, Re e Signore dell'universo!

# Le nostre 95 tesi

CIRCOLO RIFORMA DELLA CHIESA VALDESE DI MILANO

## 2 – IL CREATO

**Come umani siamo parte del creato, un creato che soffre ed è in travaglio**

**Genesi 1,26-31; 2,15; Romani 8,18-23; Apocalisse 21,1-7**

**17)** Dopo il diluvio, Dio ha annunciato che: «*Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai*». (Genesi 8,22). Con lo sfruttamento indiscriminato di terre e mari entriamo quotidianamente in conflitto con la promessa del Signore, rischiando di accorciare irrimediabilmente la durata temporale del Suo "finché". Come creature di Dio, in attesa di «*nuovi cieli e nuova terra*» (Apocalisse 21,1), dobbiamo adoperarci costantemente affinché quelli attuali non siano distrutti dalla nostra avidità e dal nostro egoismo.

**18)** "Custodire" il creato significa non abusarne. Il nostro benessere dipende dal benessere della terra: impariamo a rispettarla.

**19)** La constatazione della bellezza e della complessità del creato ci racconta da sempre della sua origine divina e la necessità, oggi come non mai evidente, di non considerarlo una merce consumabile.

**20)** Abbiamo ereditato gratuitamente il creato con l'impegno di mantenerlo, conviverci e crescere con esso. Con quale autorità ci comportiamo come fosse cosa nostra e lo distruggiamo? Leggiamo nella Bibbia che "il capolavoro di Dio" non è l'essere umano, ma l'ippopotamo (Giobbe 40,19). Impariamo dunque a guardare la natura, anche quando essa ci appare più selvaggia e apparentemente inutile, con ringraziamento e rispetto verso il suo Creatore.

**21)** Chiediamo a Dio di benedire ogni sforzo e ogni ricerca che mira a ricomporre l'amore e la bellezza della Sua creazione.

**22)** Siamo chiamati a custodire e proteggere il Creato intero come un giardino stupendo che Dio ci ha affidato. Ciò significa che siamo chiamati

a onorare, amare, proteggere la Terra intera, così come siamo chiamati a "onorare padre e madre". Noi infatti veniamo non solo dai nostri genitori, ma siamo anche venuti dalla Terra («*Dio il Signore formò l'uomo dalla polvere della terra*», Genesi 2,7). Solo "onorando" (cioè curando, custodendo) la Terra intera che Dio ci ha dato, noi potremo vivere a lungo su di essa (Esodo 20,12).

**23)** La creazione «*geme ed è in travaglio*» (Romani 8,22) perché noi siamo usi a sfruttarla, saccheggiarla: abbiamo diviso, frammentato la Terra, riducendola a un insieme di territori in nostro possesso, separati da muri e barriere. Oggi siamo chiamati a identificarci non più con il nostro territorio, con la nostra porzione di terra, bensì con la Terra intera. Dobbiamo percepire, cioè, la totalità della Terra, la natura tutta, come il giardino vivente che abbiamo trascurato, spogliato e che oggi invoca più che mai la nostra cura.

**24)** Siamo «dentro» la creazione, non «fuori». Il nostro comportamento ha sempre delle conseguenze, positive o negative, sull'ambiente che ci circonda. Credere in Dio significa anche riflettere sul nostro agire, che deve rispettare l'intera creazione e non solo il genere umano.

**25)** Con i piedi saldamente piantati in questa terra spesso devastata, sfruttata, parcellizzata, inquinata, noi viviamo in attesa "dei nuovi cieli e della nuova terra". La ricomposizione dell'intera creazione da parte di Dio ci invita ad anticipare quel perduto equilibrio tra umanità e natura.

**26)** Il creato è un'unità di cui l'uomo e la donna sono uno degli anelli e la salvezza è promessa al creato intero, nel suo insieme: una visione che spesso affiora nei Salmi.

**27)** Fin da bambini possiamo avere la percezione che il creato "ci faccia compagnia"; ma è l'esperienza del divenire madre a farci percepire che il creato chiede anche protezione. Infatti, il figlio che la madre porta in grembo ha bisogno di aria, acqua, cibo, serenità, bellezza, amore. La madre scopre così di essere per lui la sua "natura buona", che lo metterà al mondo. Tuttavia noi rinneghiamo tale esperienza primordiale e universale di intima comunione con il creato, saccheggiando, sporcando, occupando la natura. E solo pensando che Dio metterà riparo ai nostri danni, possiamo consolarci, ritrovare la speranza, rimetterci ad agire, per conservare e riparare insieme a Lui il creato stesso.